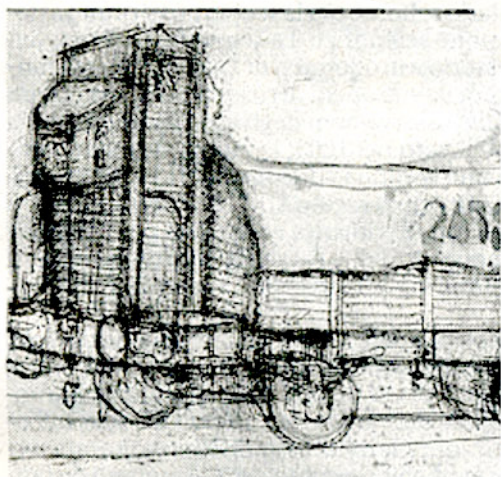


Il disegno, un'idea che schizza veloce



Un disegno in mostra da Nuvole

POSSONO essere appunti preparatori, tracce veloci di un'idea da fermare su un foglio bianco: ma la maggior parte delle volte il disegno è già compiuto in se stesso, chiuso nelle linee essenziali che raccontano con una velocità che arriva dritta agli occhi. Ecco qui allora "Il disegno necessario", perché di questo in realtà si tratta, di una urgenza: e la mostra allestita alla galleria Le Nuvole apre una parentesi piccola ma significativa su questo discorso, ponendo in relazione il disegno di nomi storici con alcuni giovani protagonisti — e certezze — che operano nel presente, rintracciando relazioni e punti di contatto (via Matteo Bonello, 21; fino al 14 giugno, dal martedì all' venerdì dalle 17 alle 20 o per appuntamento al numero 091 323718).

Tra i maestri, Mario Mafai e Antonietta Raphael, di cui sono esposte volti e corpi a matita leggeri e profondi, così come quello di Francesco Trombadori; ecco i paesaggi a matita colorata — Monte Pellegrino è sullo sfondo, carico di viola e di rossi — di Alfonso Amorelli, gli interni silenziosi di Gianfranco Ferroni, il vagone ferroviario di Renzo Vespignani, nero di china e con il suo carico poetico. Corpi di donna disegnati in punta di matita che rimandano a interi macro-microcosmi per Gaetano Cipolla, corpi senza testa per le donne sirene di Anne-Clémence de Grolée, donnine colorate, divertenti e divertite per Rita Casdia. Sintetico il tratto delle figure di Sabina De Pasquale, preciso e iperrealista quello di Antonio Micciché, che restituisce un frammento metropolitano a penna biro, di memoria fiamminga il sestetto di demoni di Sergio Amato. Ancora, i disegni di Pilar Saltini, Giuseppe Colombo, Stefania Fabrizi, Nathalie Grenier, Catherine Keun, che raccontano corpi, frammenti di Sicilia e mondi d'invenzione.